



I funerali della Mamá Grande

Di Gabriel García Márquez. Reading di ANGELA FINOCCHIARO

In questa interpretazione imperdibile l'attrice milanese raggiunge la remota Macondo, rievocazione magica del villaggio natio di **García Márquez**, immergendoci nel grottesco mondo che il premio Nobel colombiano descrisse e stravolse con gli occhi della memoria agli albori della sua carriera di scrittore.

La Mamà Grande è la padrona assoluta di una Macondo, letteralmente schiacciata sotto il peso della sua tirannica egemonia. La donna controlla quasi tutta la regione, ha potere politico e compra i voti della popolazione. Malgrado questo, la gente del villaggio la vede come una dea e la credono immortale. Rimangono dunque stupiti il giorno in cui il medico annuncia che l'ora della sua morte è molto vicina. Tutti i suoi numerosi eredi le si fanno intorno come avvoltoi, perché non vedono l'ora di potersi spartire la sua immensa fortuna. Addirittura il presidente dichiara lutto nazionale per nove giorni in suo onore e il Sommo Pontefice in persona assiste ai funerali. Questa assai poco aristocratica "signora" con il suo peso abnorme e le sue dita stracariche di gioielli, rappresenta una specie di monumento ironico e paradossale del matriarcato latino americano.

Gabriel García Márquez, Premio Nobel per la letteratura, pubblica nel 1962 questo racconto già prepotentemente proiettato verso il mondo apocalittico e visionario di "Cent'anni di solitudine". Un mondo letterario in cui il fantastico e la realtà sono combinati in un quadro che riflette sensazioni e tempi scanditi dal ritmo dei ricordi e da luoghi e personaggi tanto bizzarri quanto indimenticabili, dove storia e immaginazione si fondono, tratteggiando i conflitti di un intero continente

Nata nel 1955, la simpaticissima attrice milanese **Angela Finocchiaro**, prima di diventare quella stella della comicità pungente ed intelligente che è, alla metà degli anni '70 ha frequentato i palchi di mezza Italia attraverso un lungo tirocinio con la celebre compagnia teatrale, a sfondo sperimentale, meglio conosciuta come "Quelli di Grock" (di cui ha contribuito alla fondazione insieme a personaggi del calibro di Maurizio Nichetti).

Dal 1976 al 1980 Angela Finocchiaro ha recitato in diversi spettacoli, ora semplicemente divertenti ora di una comicità unica e svagata.

Creativa ed inarrestabile, nel 1981 Angela Finocchiaro scrive, interpreta ed allestisce con gli inseparabili Carlina Torta e Amato Pennasilico il secondo spettacolo di "Panna Acida: Scala F", non senza dedicarsi anche alla conduzione e ideazione della trasmissione radiofonica "Torno subito".

Nel periodo 1982-1983 partecipa come co-protagonista allo spettacolo "Arsenico e vecchi merletti" (produzione Teatro Nuova Scena). Sono i tormentati anni '80 quelli in cui la televisione era in procinto di fagocitarsi tutte le altre forme di spettacolo e così l'attrice, assieme al mai dimenticato Nichetti e a Gabriele Salvatores (futuro regista di culto), danno vita ad una trasmissione per Canale 5, intitolata "Quo vadiz".

Dopo un decennio passato a ritmi vorticosi si mette al tavolino e scrive, per il gruppo "Panna Acida", lo spettacolo "Viola".

Nel 1985 gira l'Italia per proporre i cavalli di battaglia della compagnia.

Rappresenterà poi gli spettacoli "Viola" e "Scala F" al Festival Internazionale di Manizales (Colombia), tenendo anche un seminario teatrale per gli attori dell'Accademia d'Arte Drammatica di



Bogotá.

Teatro a parte, numerosi sono anche i film a cui ha preso parte, oltre alla fiction tv "Madri" e alla serie tv "Dio vede e provvede"; alcuni si sono guadagnati un posto fisso nel dibattito nazionale, come "Il portaborse" e "Muro di gomma".

Nel 2003 l'abbiamo apprezzata al seguito della pittoresca compagnia di giro del programma comico "Zelig".